GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 20 FEBBRAIO — NUM. 42

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M. il Re ha ricevuto ieri, ad un'ora pomeridiana, in udienza solenne, S. E. Sir Augustus Berkeley Paget, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. la Regina Vittoria che lo confermano presso la Sua Reale Persona in qualità di ambasciatore straordinario.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, ad un'ora e mezzo pomeridiana, il signor comm. Francesco Teodoro Lindstrand, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere che lo confermano presso la Sua Real Persona in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia e Norvegia.

Il Consiglio Principe della Repubblica di San Marino, sulla proposta della Reggenza, ha deliberato di far celebrare nella chiesa maggiore di S. Marino, il 9 del prossimo marzo, una messa funebre in suffragio della grande anima del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio provinciale di Reggio-Calabria, riunito in sessione straordinaria votò il concorso di lire 10,000 al monumento nazionale da erigersi alla memoria del Re Vittorio Emanuele II in Roma, nonchè un indirizzo di omaggio e fedeltà a S. M. il Re Umberto I.

Dalla Direzione ed insegnanti delle scuole elementari di Cerignola è pervenuto al Ministero dell'Interno un indirizzo di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele II e di omaggio a S. M. il Re Umberto I.

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

I Municipi di Angri, Auletta, Albanella, Altavilla Silentina, Aquara, Agropoli, Ascea, Buonabitacolo, Bellosguardo, Buccino, Cava de' Tirreni, Castiglione de' Genovesi, Conca-Marini, Caggiano, Casaletto-Spartano, Casalbuono, Campagna, Capaccio, Castelnuovo di Conza, Castel S. Lorenzo, Castel Civita, Contursi, Controne, Corleto-Monforte, Camerota, Casalicchio, Castelnuovo-Cilento, Castelruggero, Eboli, Giffoni-Seicasali, Giffoni-Valle Piana, Galdo, Laviano, Laurino, Licusati, Mercato-Sanseverino, Minori, Montecorvino-Rovella, Montesano sulla Marcellana, Monte S. Giacomo, Mojo della Civitella, Novi-Velia, Oliveto-Citra, Pagani, Padula, Polla, Palomonte, Petina, Postiglione, Granarolo dell'Emilia, Fojano-Valfortore, Montottone — Municipio e provincia di Reggio Emilia (con intervento del Vescovo, di tutte le Autorità, dei Sindaci della provincia e delle Rappresentanze di Istituti e Società varie) — I Municipi di Bracciano (furono distribuite due doti di maritaggio di lire 50 caduna, ed altre due a spese del sig. Sindaco), Francavilla Fontana (e deliberò inoltre l'erezione di un monumento ivi), Sassuolo, Carpi, Sant'Ippolito (Pesaro), Pizzo Calabria, S. Giovanni Valdarno, Anghiari, Monte Fiore dell'Aso, Torrecuso, Cercemaggiore, Pescolamazza, Arpaia, Mussomeli, Valguarnera Caropepe, Marigliano, Castelcampagnano, Letino, Piana di Cajazzo, S. Leucio (Caserta), Trentola, Noto, Avola, Buccheri, Ferla, Mascalucia, Nicosia, Randazzo, Calatabiano, Piedimonte, Aci S. Antonio, Bronte, Acireale, Murisengo, Lucoli, S. Pietro in Casale, Iglesias, Lanusei, Bosa, Oristano, Cervino, Frignano Maggiore, Pietravairano, Zagarise, Pianopoli, Saluzzo (con intervento di monsignor vescovo che proferì eloquenti parole, di tutte le autorità civili e militari, e di molti Istituti, Società e Congregazioni), Galluzzo, Stellanello, Capraja, Grosseto, Massa Marittima, Castel del Piano, Magliano, Orbetello, Sorano, Arcidosso, Santafiora, Roccastrada, Pitigliano, Scansano, Gavorrano, Castiglion della Pescaja, Cam-

paguatico, Montargentario, Roccalbegna, Montieri, Isola del Giglio, Cinigiano, Livorno (con intervento dei senatori, deputati, autorità civili e militari, consoli esteri e molte rappresentanze di Corpi istituiti; ufficiò monsignor vescovo della diocesi), Lecce (con intervento di tutte le autorità e Società), Andrano, Melendugno, S. Vito dei Normanni, Erchie, Ostuni, Pescia, Borgo a Mozzano, Visso, Massa (funzionante il vescovo), Novara (coll'intervento di tutte le autorità, Istituti e Società), Voghera, Perugia (e fu inaugurato un busto del defunto Re), Pesaro, Fano, Fossombrone, Montebaroccio, Mondavio, Pergola, Fermignano, Urbino, Macerata Feltria, San Lorenzo in Campo, Mondolfo, Saltara, Serrungherina, Orciano di Pesaro, Fratterose, Pennabilli, Tomba, Candelara, Montelabate, Ginestreto, Monteciccardo, S. Angelo in Lizzola, Piacenza (ufficiò monsignor vescovo ed intervennero tutte le autorità e rappresentanze varie), Terzario, Torrita-Tiberina, Marino, Alatri, Bracciano, Fiano-Romano, Nemi, Valpietra, Montelibretti, S. Oreste, Ariccia, Frosinone, Corchiano, Poli, Rocca di Papa, Ceccano, Anticoli, Corrado, Eboli, Biaggine Soprane, Pisciotta, Ricigliano, Romagnano al Monte, Roscigno, Rocca d'Aspide, Sarno, S. Egidio del Monte Albino, S. Cipriano Picentino, Sala Consilina, Sanza, Sapri, Salvitelle, S. Arsenio, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, S. Angelo Fasanella, Serre, S. Gregorio Magno, Sicignano, San Menna, S. Giovanni a Piro, Teggiano, Tortorella, Trentinara, Vibonati, Valva, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Siena (pontificò l'arcivescovo; vi intervennero tutte le autorità civ. e mil., i deputati, le rappresentanze dell'Università, di molti municipi, di molti Istituti e Società), Buscemi, Cassaro, Pachino, Palazzolo, Rosolini, Floridia, Pianezza, Bassano, Siracusa, Carlentini, Francofonte, Lentini, Melilli, Sortino, Modica, Spaccaforno, Vittoria, Pozzallo, Biscari, Sicli, Chiaramonte, Ragusa Inferiore, Giarratana, Monterosso, Comiso, Ragusa — Ad iniziativa del R. Ateneo di Cagliari, con intervento di tutte le autorità e corpi costituiti — Per opera di una speciale Commissione si fece in Lecce un funerale religioso con intervento delle autorità e corpi costituiti, ed una commemorazione civile in teatro, dove furono recitate poesie e fatta musica per la triste ricorrenza — Congregazione di carità di S. Menna — Società operaia di Taranto — Associazione dei Figli del Mare di Taranto — Congrega di Maria Santissima Addolorata di Poggiardo — Chiesa Evangelica Metodista di Santa Maria Capua Vetere — Il Municipio di Trentola stanziò lire 5000 per un monumento da erigersi ivi — Il Consiglio provinciale di Cosenza stanziò la somma di lire 5000 per l'erezione di un busto in marmo nell'atrio della prefettura — Il Consiglio provinciale di Bari deliberò la fondazione di un'Opera pia — La Congregazione di carità di Caserta elargì elemosine ai poveri ed istituì un posto nel Ricovero di mendicità — Il municipio di Grosseto deliberò un sussidio di lire 300 per quattro anni all'Asilo infantile — Il municipio di Eboli stanziò lire 3000 per una lapide commemorativa e per largizioni ai poveri — La Provincia e la Città di Salerno stanziarono la prima lire 30,000 e la seconda lire 2000 per un monumento in Salerno — Il Consiglio provinciale di Siena deliberò concorrere per lire 500 per ciascuno dei monumenti di San Martino e Torino, e stanziò pure la somma di lire 3500 per la sala monumentale nel palazzo comunale, e lire 5000 per pubbliche beneficenze — Il Consiglio provinciale di Udine ha decretato il collocamento nella sala delle sue adunanze di una iscrizione a ricordanza del glorioso Re Vittorio Emanuele II.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 20 dicembre:

A commendatore:

Magnone comm. Edoardo, colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 16 dicembre:

A commendatore:

Giordano cav. Felice, ispettore nel Corpo Reale delle miniere;
Mauromati cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Messina;
Laurenzi prof. Luigi, chirurgo primario degli ospedali di Roma;
Guidi cav. prof. Luigi, preside dell'Istituto tecnico di Pesaro.

Ad uffiziale:

Sulliotti cav. prof. Anastasio, preside dell'Istituto tecnico di Porto Maurizio;
Grill cav. Paolo, banchiere, presidente del Consiglio della Banca Siciliana;
Geremia Scigliani, cav. avv. Gioachino, ispettore degli Istituti tecnici, capo del gabinetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A cavaliere:

Poli Sebastiano, fabbricante in Portici di tessuti nastri;
La Corte Raffaele, direttore della sede di Messina del Banco di Sicilia;
Bazan Gaspare, ragioniere generale del Banco di Sicilia;
La Rina Gabriele, direttore della sede di Catania del Banco di Sicilia;
Nicastro Giuseppe, consigliere governativo del Banco di Sicilia;
Rammacca Nicolò, cassiere principale del Banco di Sicilia;
Vergara Francesco, direttore della sede di Girgenti del Banco di Sicilia;
Niceforo avv. Nicolò, già pretore, segretario della R. procura di Bobbio;
Migliorini Giacomo, presidente del Comizio agrario di Belluno;
Della Lucia dott. Antonio, arciprete di Forno di Canale;
Serafini ing. Giuseppe, di Cartoceto;
Mocenigo conte Alvise, proprietario di Portogruaro;
Valdonio prof. Pietro, insegnante nella Università di Perugia;
Boscia avv. Camillo Secondo, segretario della Camera di Commercio di Messina;
Mendola barone Antonio, presidente della Commissione ampelografica di Girgenti;
Casella Costantino, direttore della Banca Commerciale Sarda in Sassari;
Lotteringhi della Stufa marchese Gerolamo, proprietario di Firenze;
Prato Cesare Luigi, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Puccinelli Ruggero, segretario id. id.;
Lamonica Evangelista, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4285** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 28 gennaio 1864, nº 1718, col quale fu affidata al Demanio dello Stato l'amministrazione dei beni dell'abolito Collegio Gesuitico di Modica, le di cui rendite con decreto Prodittatoriale del 23 ottobre 1860 erano state assegnate alla fondazione ed al mantenimento di un Liceo e di alcune Scuole tecniche in Modica;

Visto il Luogotenenziale decreto del 24 ottobre 1866, numero 3291, col quale allo Istituto tecnico di Modica fu assegnata sul reddito dei beni sovraindicati l'annua somma di lire 34,318 61;

Visti i Reali decreti del 24 agosto 1872 e 29 luglio 1875, nº 2668 (Serie 2ª), coi quali il Liceo-Convitto di Modica fu eretto in Corpo morale e dichiarato Istituto di educazione e d'istruzione, dipendente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Ritenuto che a favore dell'anzidetto Istituto furono assegnati in dotazione i beni lasciati all'abolito Collegio Gesuitico dai signori canonico Polara, sacerdote Migliore e barone Comadaino;

Visto l'articolo 6º dello statuto organico del suddetto Liceo-Convitto, approvato con Reale decreto del 14 ottobre 1875, in forza del quale la gestione dei detti beni resta affidata ad un Consiglio direttivo sotto l'osservanza delle disposizioni vigenti di legge e delle norme stabilite nello statuto medesimo;

Ritenuto che a rendere sempre più una tale cessione consona alle disposizioni generali che dallo stesso Governo Dittatoriale vennero emanate in Sicilia in ordine al patrimonio della pubblica istruzione si è stabilito di accordo colla rappresentanza del Liceo di lasciare ancora in consegna al Demanio per essere venduti i pochi beni compresi nella dotazione del detto Istituto e non occorrenti all'uso delle scuole, salvo poi al Demanio di cedergli la rendita pubblica che sarà acquistata col ricavato della detta vendita;

Vista la deliberazione della Giunta municipale di Modica in data 7 settembre 1876, dalla quale risulta che l'ente Liceo-Convitto, legalmente costituito, riconosciuto e diretto da un Consiglio al quale furono tramandate tutte le facoltà che aveva la rappresentanza del Comune, riunisce anche il mandato di agire nell'interesse dell'Istituto tecnico, e sistemare ogni pendenza relativa alla gestione dei detti beni;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato del Tesoro e della Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'amministrazione dei beni di spettanza del Liceo e Scuole tecniche di Modica, finora tenuta dal Demanio per effetto del Regio decreto 26 gennaio 1864, è devoluta al Consiglio direttivo di quel Liceo-Convitto, a norma del relativo statuto organico;

Art. 2. Il Demanio procederà alla formale cessione e consegna dei beni suaccennati alla nominata rappresentanza del suddetto Istituto, salvo di definire ogni vertenza per le rendite arretrate e spese sostenute durante la gestione tenuta dal Demanio mediante regolare liquidazione; nella quale figurerà l'assegno annuo di lire 34,318 61 che stava a carico del bilancio del soppresso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'impianto e mantenimento dello Istituto tecnico, quale assegno dovrà cessare per effetto della suddetta cessione e della iscrizione della corrispondente rendita nominativa del Debito Pubblico di cui al seguente articolo 4.

Art. 3 Dalla consegna restano però esclusi quei beni che non interessi allo Istituto di conservare ad uso di scuole, i quali saranno dal Demanio venduti colle norme vigenti per le alienazioni dei beni ex-gesuitici e liguorini in Sicilia, salvo di erogarne il relativo prezzo in rendita pubblica nominativa a favore del detto Istituto.

Art. 4. A cura del Consiglio direttivo del Liceo dovrà essere intestata a favore del Ministero dell'Istruzione Pubblica, col vincolo di impiegare gli interessi nel mantenimento dell'Istituto tecnico locale, tanta rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, netta da ritenuta per tassa di ricchezza mobile o da altre imposte che potessero in avvenire colpirla, quanta corrisponde all'annuo assegno di lire 34,318 61 che costituisce l'attuale dotazione dello Istituto medesimo.

Art. 5. Oltre all'adempimento di tutti i patti e le condizioni stabilite nei Reali decreti 24 agosto 1872, e 29 luglio 1875, il Consiglio direttivo avrà pure obbligo di presentare annualmente i bilanci presuntivi e consuntivi per gli effetti del Regolamento approvato con Regio decreto 21 novembre 1867, n. 4050, e di osservare tutte le disposizioni di legge e regolamenti in vigore sulla pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

M. COPPINO.

Il Numero **4287** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della borgata Appiotti per ottenere la separazione dal comune di Luserna San Giovanni e l'aggregazione a quello di Torre Pellice;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Luserna San Giovanni in data 22 dicembre 1873 e 8 luglio 1875, e quelle del Consiglio comunale di Torre Pellice in data 26 luglio ed 11 settembre 1873 e 28 luglio 1875;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino in data 17 dicembre 1875;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º maggio prossimo la borgata Ap-

piotti è distaccata dal comune di Luserna San Giovanni ed aggregata a quello di Torre Pellice.

Art 2. I confini dei comuni di Luserna San Giovanni e Torre Pellice sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica firmata Vincenzo Piccardi in data 25 gennaio 1875, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Luserna San Giovanni e di Torre Pellice, a cui si procederà nel mese di aprile prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. Crispi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 dicembre 1877:

Garrone avv. Pietro, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio dal 1° gennaio 1878;

Bongini Pietro, sottotenente (66° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (66° fanteria);

Palestini Decio, sottotenente nel 10° fanteria, id., id. (10° fanteria);

Gentile Nicolò, sottotenente nel 50° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Manzoni Francesco, sottotenente di complemento nel 1° granatieri, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1878:

Buronzo-Berzetti di Buronzo conte Bonifacio, colonnello in riforma, rimosso dal grado;

Raso Carlo, tenente di fanteria (Distretto Avellino) in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio e destinato al Distretto di Catania.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1878:

Gatto Salvatore, tenente nell'Arma d'artiglieria, dispensato in seguito a sua domanda dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto negli ufficiali di complemento dell'Arma stessa;

Rambaldi Antonio, tenente di milizia mobile d'artiglieria, accettate le volontarie dimissioni dal grado;

Farina Gaetano, sottotenente id., id. id.;

Calcaterra Paolo, id. id., id. id.;

Franchetti Federico, id. id., id. id.;

Angeli Luigi, id. id., id. id.;

Grigolli Gregorio, sottotenente di complemento id., id. id.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1878:

Ricciolio cav. Luigi, colonnello comandante l'8° reggimento artiglieria, collocato in disponibilità;

Rodini cav. Edoardo, tenente colonnello d'artiglieria, direttore del polverificio di Fossano, promosso al grado di colonnello nell'Arma stessa;

Fornara Benedetto, Berta Vincenzo, Turina Felice, Saletta Giuseppe, aspiranti aiutanti ragionieri nel personale Ragionieri d'artiglieria, promossi aiutanti ragionieri;

Rossati Luigi, capitano del Genio, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio;

Provenzale Domenico, Sarti Pio, Laccetti Marino, Mazzucchelli Vincenzo, aspiranti aiutanti ragionieri geometri del Genio, promossi aiutanti ragionieri geometri;

Prevosto Gio. Giacomo, sott'ufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato al grado di sottotenente di complemento nell'Arma d'artiglieria;

Vivalda Andrea, sott'ufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento nell'Arma del genio;

Severgnini Alessandro, Villani Leopoldo, Mencucci Davide, sottotenenti di milizia mobile nell'Arma d'artiglieria, accettate le volontarie dimissioni dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Reali del 23 e 31 gennaio 1878:

Drogo Giovanni Battista, ufficiale telegrafico di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa;

Laurenzi Gregorio, ufficiale telegrafico di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con decreti Direttoriali del 14 e 27 gennaio 1878:

Ameghino Salvatore, Balbi Antonio, Pino Vittore, Brancoli Basilio, Rainoldi Giuseppe, Perres Angelo, Barresi Leopoldo, capisquadra telegrafici di 1ª classe; Lemour Pietro, Moniotto Giacomo, Balzaretti Francesco, Tringali Sebastiano, Greco Giuseppe, Dell'Alloro Bartolomeo, Rastelli Ferdinando, Tomasello Andrea, Bevilacqua Luigi, Roca Vitantonio, Ardovino Antonio, capisquadra di 2ª classe; Picchi Alessandro e Fontana Pietro, brigadieri, aumentato loro lo stipendio a compimento del decimo per compiuto sessennio nella stessa classe;

Scavarda Massimo, fattorino, nominato portiere telegrafico di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 2 dicembre 1877:

Passeroni Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di San Remo, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1877:

Gallo Leonardo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Rossano;

Spezzano Carlo, giudice id. di Reggio Calabro, tramutato a Nicastro;

Rocco Nicolò, id. di Rossano, id. in Reggio Calabro;

Eliantonio Pasquale, id. di Nicastro, id. in Rossano;

Doglioni Donato, id. di Belluno, id. in Venezia;

Giustiniani Recanati Lorenzo, pretore del mandamento di Asiago, nominato giudice del tribunale di Belluno;

Gatti Aquino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, tramutato in Sant'Angelo dei Lombardi;

Desiderio Gaetano, uditore e vicepretore in Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale d'Isernia;

Tommasi Giuseppe, id. id., id. di Lagonegro;

Marrano Giorgio, giudice del tribunale civile e correzionale di Larino, tramutato in Sala Consilina;
Galeotti Melitone, id. di Pesaro, conservando le attuali sue funzioni, è incaricato di reggere temporariamente la presidenza del tribunale di commercio di Pesaro;
Todero Pepoli Felice, giudice supplente del tribunale di commercio di Trapani, nominato giudice del tribunale di commercio di Trapani pel triennio 1878-1880;
Burgarella Asola Agostino, commerciante, id. id.;
Cernigliaro Michele fu Michele, id., id. giudice supplente id.;
Salvo Giuseppe, id., id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 10 febbraio 1861 è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo Principe Umberto di Napoli collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 18 gennaio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. Barberis.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 del mese di marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 635461 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Zandrino Pietro *Francesco* fu Francesco, domiciliato a Costigliole d'Asti (Alessandria), sottoposta ad ipoteca a favore dell'Amministrazione delle poste dello Stato, per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di commesso dell'ufficio postale di Costigliole d'Asti, giusta la dichiarazione numero 69 dell'11 gennaio 1878 emessa presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Zandrino Pietro *Vincenzo* fu Francesco, domiciliato e vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 545872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Calore Valentino, fu Spiridione, detto Fai, minore, rappresentato dal curatore D. Luigi Pollini notaro in Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calore Giovanni Antonio, detto Fai, fu Spiridione, minore, rappresentato dal curatore D. Luigi Pollini notaro in Padova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

COLLEGIO-CONVITTO PRINCIPE DI NAPOLI
PER I FIGLI DEGLI INSEGNANTI IN ASSISI

È aperto il concorso ad un posto di istitutore che ha inoltre l'incarico d'insegnare in alcune ore della settimana gli esercizi ginnastici e militari. Lo stipendio è fissato in lire 800 pel 1° anno, oltre vitto e alloggio, e tutti gli utili soliti a godersi nei Convitti. Gli aspiranti dovranno rimettere a questo Consiglio direttivo entro il febbraio i sottodescritti documenti di recente data, colla istanza:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica e vaccino;
c) Certificato di moralità del sindaco per l'ultimo triennio;
d) Patente magistrale e patente di ginnastica, oltre tutti quegli altri titoli che possano mostrare la pratica in detto ufficio, ecc.

Assisi, 6 febbraio 1878.

Il Rettore Presidente: A. Bruni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che le probabilità della riunione del Congresso, le quali erano divenute dubbiose a causa dello inasprimento del conflitto tra la Russia e l'Inghilterra, sono molto cresciute in questo momento. « Non si può, scrive il foglio austriaco, fissare fin d'ora la data alla quale il Congresso si riunirà, a motivo che i preparativi necessari che si

connettono coi negoziati di pace che stanno per aprirsi ad Adrianopoli dureranno due o tre settimane. Quanto alle relazioni tra la Russia e la Porta, esse divengono ogni giorno più cordiali, come apparisce dai dispacci frequenti ed amichevoli che il Sultano e lo Czar si scambiano personalmente, e si può quindi sperare che un trattato definitivo di pace sarà conchiuso fra la Russia e la Turchia prima che il Congresso si raduni.

La *Kölnische Zeitung* si dimostra convinta che all'ultima ora la Germania interporrà il suo *veto* contro quei progetti della Russia i quali ferirebbero gli interessi dell'Europa e particolarmente quelli dell'Austria-Ungheria.

Il foglio renano rammenta a questo proposito la risposta che fu data il 5 dicembre 1876 alla interpellanza Richter: " Se fosse provato che la Russia accarezza dei pensieri di conquista, la politica dell'Europa intera assumerebbe forse un'altra forma. Finora non si conoscono che le promesse solenni dell'Imperatore Alessandro, secondo le quali egli rinunzia ad ogni conquista. È pertanto non è permesso d'insinuare che fino d'adesso il governo russo nutre appunto di tali progetti dei quali noi saremmo in qualche modo complici. „

Lo stesso giornale riproduce le parole pronunziate in un'altra occasione dal principe di Bismarck: " Sarebbe cosa gravissima che l'Austria si vedesse trascinata nel conflitto e minacciata nella sua integrità. In questo caso il dovere della Germania sarebbe di intervenire per difendere la integrità dell'Austria e quella di tutta la carta europea. „

In un carteggio da Pest alla *Neue Freie Presse* si legge che le inquietudini nei circoli politici ungheresi vanno aumentando e che esse sono poi " accresciute dagli articoli dei giornali ufficiosi di Vienna che propugnano apertamente l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Questa idea è qui assolutamente respinta. Si attribuiscono quegli articoli a suggerimenti di alti circoli militari, e quindi si attende, con grande ansietà, le dichiarazioni che deve fare il governo. „

Un dispaccio da Berlino al *Temps* in data 17, dice che mentre il giorno innanzi la riunione della Conferenza sembrava certa, invece il giorno di poi tutte le difficoltà erano state di nuovo sollevate.

" Oggi, dice il corrispondente del foglio parigino, tutte le incertezze sono risorte. La Russia opporrebbe al Congresso obiezioni dilatorie. A Vienna starebbero preparandosi all'azione; si sta trattando un prestito con Rothschild, e si parlerebbe dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

" Si annuncia nello stesso tempo che la flotta inglese ha avuto ordine di impedire che si consegni ai russi la flotta turca già ipotecata a favore dell'Inghilterra. „

I *Débats* confessano di dividere mediocremente le speranze in un prossimo componimento pacifico. " Cosa c'è di nuovo nelle informazioni che ci giungono da Vienna? La Russia aveva già accettato una prima volta la Conferenza o il Congresso. Essa li torna ad accettare. Questo è tutto. Ma rinunzia essa a stipulare una pace separata ad Adrianopoli? Consente essa alla riunione immediata dei plenipotenziari? Si rassegna essa a sottoporre al Congresso tutti i punti preliminari che riflettono il trattato di Parigi? Riconosce essa alle altre potenze il diritto di mutare in forma virtuale i patti stipulati colla Turchia? Ecco quello che non si dice.

" Noi desideriamo che il Congresso si aduni. Senza credere ciecamente ai risultati che esso potrà avere, siamo persuasi che i rappresentanti delle potenze giungerebbero a salvare qualche lembo del diritto europeo e dei trattati. Essi potrebbero sovratutto provvedere a quell'interesse di primo ordine che consiste nell'impedire che lo slavismo, dopo aver inghiottito la Turchia, si riversi sull'Austria-Ungheria. Ma il Congresso si riunirà esso veramente? E, se si aduna, giungerà esso a compiere la missione che dovrebbe proporsi? Questo è il gran punto che rimane nel buio e che tempera grandemente le nostre aspettazioni. „

La Camera dei deputati di Spagna ha eletto un nuovo presidente. Questa volta non sarà più il signor Posada Herrera, ma il signor D'Ayala che dirigerà le discussioni. Il signor Posada Herrera si è separato dal signor Canovas al quale egli rimprovera troppa condiscendenza verso i moderati intinti di carlismo ed ostili allo sviluppo delle istituzioni costituzionali.

Scrivono da Tokio, 31 dicembre, alla *Gazzetta di Venezia*, che il governo giapponese è in faccenda per rimediare ai guasti della rivoluzione già vinta, e per riformare esercito, uffizi ed ogni genere di istituzioni.

Col primo d'anno entrerà in vigore il nuovo Codice penale, modellato su quello francese. Sarà questo un gran passo che il Giappone fa nella via della civiltà, abolendo tante pene crudeli e tanto assurde procedure; ma la completa applicazione della nuova legge non sarà cosa molto facile. Si studia anche di introdurre un Codice civile; ma per l'uno e per l'altro la questione delle giurisdizioni estere, i rapporti fra sudditi e stranieri, e le esigenze della diplomazia estera accrescono a dismisura le difficoltà.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Messina, 19. — Oggi si sono celebrati i funerali per il Papa, coll'intervento delle autorità civili e militari, del corpo consolare e di moltissimi invitati.

Buda-Pest, 19. — La Camera dei deputati, per appello nominale, decise con 219 voti contro 183 di discutere gli articoli del trattato commerciale e doganale coll'Austria.

Vienna, 19. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, principe d'Auersperg, rispondendo ad una interpellanza sugli affari d'Oriente, dice che le basi di pace sono in sostanza conformi alle comunicazioni fatte dai giornali di Pietroburgo. Il governo ignora se esistano altre stipulazioni, ma dichiara francamente che esso non riconosce come valevoli quelle stipulazioni che toccano gli interessi della monarchia o i diritti delle potenze, finchè le potenze firmatarie del trattato di Parigi non vi abbiano aderito.

In vista della prossima riunione del Congresso, il governo non può dare dettagliate spiegazioni sulle basi di pace, ma può soltanto dichiarare in generale che alcune di queste stipulazioni non rispondono agli interessi della monarchia. Questa riserva tuttavia non riguarda i punti relativi alla sorte dei cristiani d'Oriente,

ma soltanto quelle stipulazioni che possono arrecare uno spostamento alle forze dello Stato in Oriente, in modo sfavorevole alla monarchia. Il governo spera tuttavia in uno scioglimento soddisfacente, e continuerà in ogni caso a tutelare gli interessi politici e materiali della monarchia, sotto tutti i rapporti.

Berlino, 19. — *Seduta del Reichstag.* — Il principe di Bismarck, rispondendo all'annunziata interpellanza sugli affari di Oriente, esamina le stipulazioni preliminari della pace, dichiara che esse non toccano gli interessi della Germania in modo di obbligarla a cambiare l'attitudine finora tenuta. Egli dice che i timori riguardanti la quistione dei Dardanelli non sono motivati dalla situazione reale, e soggiunge che non può fare una dichiarazione ufficiale circa l'attitudine della Germania, perchè egli ha ricevuto soltanto stamane i documenti relativi. Bismarck non crede che scoppierà una guerra europea, perchè le potenze che si opponessero alla Russia dovrebbero prendersi la responsabilità per l'eredità turca. La Germania vorrebbe che si accelerasse la conferenza, la quale forse si riunirà alla prima metà di marzo.

Il principe di Bismarck respinge energicamente tutte le domande di un intervento della Germania, e dichiara che la Germania vuole fare onestamente la parte di conciliatrice, ma non esercitare un arbitrato sull'Europa.

Berlino, 19. — *Seduta del Reichstag.* — Si discute la risposta di Bismarck all'interpellanza sugli affari d'Oriente.

Haenel, della frazione progressista, Loewe, del gruppo liberale, e il conte Bethusy, pure del gruppo liberale, espressero fiducia nella politica del principe di Bismarck e promisero di appoggiarla.

Il principe di Bismarck confutò energicamente l'insinuazione di Windthorst che la Germania sia riuscita ad ingannare l'Austria, e soggiunse che i nostri rapporti coll'Austria sono basati su una mutua fiducia ed una mutua sincerità, ed in modo speciale, soggiunse Bismarck, fra me ed il conte Andrassy personalmente. (*Applausi*).

Buda-Pest, 19. — Alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, Tisza, rispondendo all'interpellanza sugli affari d'Oriente, fece un'identica dichiarazione a quella fatta oggi dal principe d'Auersperg alla Camera austriaca. La Camera approvò quella risposta.

Vienna, 19. — La Camera, dopo un discorso del ministro delle finanze, approvò per appello nominale con voti 159 contro 130 l'imposta di 20 fiorini sul caffè.

Madrid, 19. — I funerali celebrati per Pio IX furono splendidi.

Versailles, 19. — Il Senato elesse con 140 voti Carayon Latour, legittimista, a senatore inamovibile. Victor Lefranc, della sinistra, ebbe 135 voti.

La Camera approvò il bilancio dei culti, respingendo le riduzioni proposte dalla Commissione e mantenendo le cifre proposte dal governo.

Lisbona, 19. — Si fanno preparativi per ricevere il Duca di Genova. S. A. prenderà alloggio in un palazzo speciale.

I giornali ravvisano una testimonianza d'amicizia fra i governi ed i popoli d'Italia e del Portogallo nella scelta del Principe Reale latore della lettera del Re Umberto.

Londra, 19. — *Camera dei lordi.* — Lord Argyl domanda che si comunichi la situazione riguardante Gallipoli.

Lord Derby dice che non può rispondere; soggiunge che le trattative fra i due governi interessati sono sempre pendenti e che spera di poter rispondere giovedì.

Alla Camera dei comuni non vi fu nulla d'importante.

Atene, 19. — Gl'insorti della Tessaglia hanno battuto i turchi, rioccuparono Platanos e marciano sopra Volo.

Tutta la provincia di Armyros è sollevata.

È incominciato un combattimento accanito fra 1500 insorti che si sono fortificati e 6000 turchi a Macrinitza, presso Volo. I turchi ebbero 600 morti. Il combattimento continua.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche, tenuta il dì 23 di dicembre 1877.

Vien fatta lettura d'una lettera indirizzata dal signor Gerolamo Rossi a S. E. il signor conte Federigo Sclopis presidente dell'Accademia sul teatro romano scoperto recentemente a Ventimiglia.

Nel piano di Nervia antica sede dei Liguri Intemelii, presso a Ventimiglia, sorgeva un'illustre città ricordata dagli antichi geografi e storici, l'*Albium Intemelium* capitale di quella gente ligure che lasciò nelle caverne di Balzi Rossi manifeste tracce dell'industria umana dell'età archeolitica.

Allorchè furono dalle aquile romane soggiogati gli Intemelii che avevano opposta così fiera resistenza all'irrompere delle romane legioni l'antica Albio Intemelio venne decorata del titolo di Municipio ed ascritti per l'esercizio del suffragio alla tribù Falerina ed *inalzava,* scrive l'autore, *quegli edifici che da più lustri vanno attirando non meno la curiosità di chi li scopre che l'ammirazione di chi li visita.*

Ma coll'andar del tempo che ogni opera umana lentamente distrugge, scomparve la nobile città degli Intemelii, l'arena coperse le sue rovine e appena rimase a quella sterile landa il nome di Città Nervina che rammenta la città antica. I Goti, i Longobardi, i Saraceni contribuirono colle loro barbare devastazioni alla distruzione dell'illustre città Intemelia e ne recarono il suolo a deserto; e poco lontana dal suo sito sorse poi la città di Ventimiglia il cui nome ricorda la città degli Intemelii. Si andò più tardi scavando ed investigando fra quei ruderi, e fra quelle rovine, e si vennero a mano a mano scoprendo nobili avanzi quivi sepolti. « A quello storico piano, scrive l'autore, ricorse l'attenzione degli archeologi; a quello storico piano stanno ora rivolte le solerti cure della Direzione generale degli scavi in Roma. » Quivi il sig. Gerolamo Rossi ebbe la rara sorte di rimettere in luce un antichissimo teatro romano di cui una parte già venne sterrata ed ora si attende a sterrar le altre. L'autore descrive quel teatro ed il modo tenuto nelle intraprese escavazioni. « Il teatro, egli scrive, è costrutto giusta lo stile dei Romani anzichè secondo quello dei Greci, imperocchè invece di trovarsi addossato ad una collina come eseguivano questi ultimi sia per ottenere maggior solidità, sia per provvedere all'economia, si stende invece tutto quanto nel piano, in guisa che da ogni lato potrebbe presentare una compiuta prospettiva. Misura esso un semicerchio del diametro di 35 metri, dei quali 30 vengono occupati dalla cavea e 5 da un grosso muro di sostegno. Attorno al semicerchio va gradatamente alzandosi una scalinata di nove ordini di gradini sopra cui sedevano gli spettatori...... A questo teatro pare non debba corrispondere alcun ordine esterno di arcate e gallerie, ecc. » Tale è il monumento romano che recentemente scoperse e di cui ragiona nella sua lettera il sig. G. Rossi.

L'Accademico segretario: Gaspare Gorresio.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1877.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica,* d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma d'italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1877-78: il primo de' quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente *concorso* 1876-77.

« I. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri minori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini morale, politico ed economico, e dei rimedi. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il *concorso* è aperto a' dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a' premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *concorso* dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1878 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il Presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal Presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati; a parte quelli della prima classe, nelle *Memorie* accademiche quelli della seconda: e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione Centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 19 dicembre 1877.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Maretto-Asti in provincia di Alessandria il 16 corrente:

Appena qui giunse la dolorosa notizia della morte del nostro benamato Re Vittorio Emanuele II, il Municipio ordinò la chiusura delle pubbliche scuole per tre giorni in segno di lutto, inviò a S. M. il Re Umberto I un telegramma di condoglianza e di ossequio, e deliberò che, nel giorno 17 gennaio, nella chiesa parrocchiale si celebrassero solenni onoranze funebri alla memoria del Gran Re estinto. Infatti, in quel giorno, la Fabbriceria fece parare la chiesa a lutto a proprie spese, ed innalzare nel centro di essa un sarcofago sormontato dall'augusta effigie del Re Galantuomo, ed attorniato da trofei d'armi, da bandiere abbrunate e da ceri accesi. Alla messa di *requiem*, celebrata con la massima solennità, intervennero il Corpo municipale, tutto il clero, gl'insegnanti e la scolaresca, gl'impiegati governativi e comunali, tutti i militari qui residenti e gran folla di popolazione. Terminata che fu la pia cerimonia, il reverendo arciprete don Bussetti lesse un bello e commovente discorso in cui ricordò le gloriose gesta del Re immortale che fu il primo soldato dell'indipendenza nazionale, e che fece e compì l'Italia.

— Abbiamo da Marigliano in data del 16 corrente:

Il Consiglio di questo comune nella sua seduta straordinaria del 20 gennaio decorso deliberava alla unanimità di inviare a S. M. il Re Umberto I un indirizzo di condoglianza e di omaggio, di far distribuire lire 500 ai poveri del paese, e di concorrere con una offerta di lire 300 al monumento nazionale da erigersi in Roma alla gloriosa memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II.

In ricorrenza poi del trentesimo giorno della morte del venerato Sovrano, questo Municipio fece celebrare, nella Chiesa parrocchiale messa a lutto e convenientemente illuminata, una solenne messa di *requiem*, alla quale presero parte la Rappresen-

tanza comunale, il Pretore ed i suoi dipendenti, il ricevitore del Registro, il delegato scolastico mandamentale, le Rappresentanze della Congregazione di Carità, dell'Ospedale civile, dell'Asilo infantile e delle due Associazioni operaie di mutuo soccorso con le rispettive bandiere, nonchè tutti gl'impiegati, i RR. carabinieri, le guardie campestri e doganali, i signori soci della Casina Nazionale e cittadini di ogni ceto. Finita la sacra funzione, che riuscì oltre ogni dire splendida e commovente grazie pure al gentile concorso del canonico Primicerio di questa Parrocchia e di tutto il Clero, venne fatta ai poveri la elargizione di lire 500 già deliberata dal Consiglio comunale.

Nello stesso giorno che a Marigliano, anche nelle Parrocchie delle quattro frazioni di questo comune furono celebrati solenni funerali alla memoria imperitura del Re Galantuomo, che condusse l'Italia trionfante da Novara a Roma.

— Nella città d'Aosta s'è formato un Comitato sotto la presidenza onoraria del barone Luigi De Perrez, ed effettivo del notaro Vittorio Rosset, allo scopo di erigere un monumento in quella valle alpina a Vittorio Emanuele II, che ricordi, col Sovrano, il Cacciatore.

Il Comitato, in nome dei cacciatori aostani, fa appello con pubblica sottoscrizione a tutti i cacciatori italiani.

— Fra le ghirlande deposte sul tumulo del Re Vittorio Emanuele, in occasione dei solenni funerali di trigesima al Pantheon, merita special menzione quella di fiori e foglie di vetro della *Compagnia Venezia-Murano* delle fabbriche di Murano del comm. Salviati e fratelli Toso. Colla eccellenza del lavoro artistico s'accorda in questo dono il pensiero patriottico e delicato degli artisti di quelle fabbriche, i quali vollero prestar l'opera loro gratuitamente, come tributo d'amore verso il compianto Re.

Beneficenza. — Il *Caffaro* di Genova del 19 scrive:

Il signor Enrico Amerigo, ad onorare la memoria della madre sua dilettissima, Antonia Raineri, donò mille lire all'Istituto dei ciechi, mille agli Asili infantili, cinquecento al Comitato di beneficenza pel Molo, e lire trecento ad ognuno degli altri Comitati pei cinque Sestieri.

— La *Gazzetta di Genova* del 18 annunzia, che la sede della Banca Nazionale in quella città donava al Ricovero di Mendicità lire 600 e lire 950 al Conservatorio di San Gerolamo detto della Provvidenza, ove sono ben ordinate scuole anche domenicali, ed un ottimo educandato femminile.

— Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 19, che il sig. Dario Vivoli, in occasione della perdita dell'amatissima sua consorte, ha donato duecento lire al Ricovero di Mendicità di Livorno.

Le forze militari della Germania nel 1878. — Togliamo dalla *Kölnische Zeitung* del 22 gennaio le seguenti indicazioni circa le forze militari di terra e di mare delle quali potrebbe disporre l'impero germanico al principio del 1878.

L'esercito attivo, senza la *landwehr* e senza le speciali formazioni di guerra e di *landsturm*, inclusi però il treno e le amministrazioni, conta 17,310 ufficiali, 687,594 soldati, 1800 cannoni e 233,592 cavalli. — Le truppe di complemento sommano a 4426 ufficiali, 243,095 soldati, 426 cannoni e 30,590 cavalli. — L'esercito di guarnigione, unitamente alla *landwehr*, novera 10,107 ufficiali, 353,102 soldati, 324 cannoni e 37,414 cavalli. — Le forze disponibili salgono perciò complessivamente a 31,843 ufficiali, 1,283,791 soldati, 301,536 cavalli e 425 batterie con 2550 cannoni da campo.

All'aprirsi d'una campagna, 120 a 150 battaglioni, 144 squadroni e 54 batterie di *landwehr* possono però immediatamente venire addetti all'esercito attivo, e così quest'ultimo venir portato alla forza di 900,000 uomini e 2124 cannoni. — Tale effettivo può ancora eventualmente accrescersi di 148 quarti battaglioni da campagna e da 148 a 270 battaglioni di *landsturm*, per le quali nuove formazioni di truppa la recente disposizione relativa alla nomina dei tenenti furieri fornisce il numero occorrente di ufficiali.

I quadri della marina da guerra al principio del corrente anno, oltre gli ufficiali *à la suite* e non comprese le ultime promozioni, contavano: un viceammiraglio, 3 contrammiragli, 18 capitani di vascello, 43 capitani di corvetta, 77 tenenti-capitani, 125 tenenti, 128 sottotenenti, 100 cadetti, 19 ingegneri meccanici; inoltre 58 ufficiali e 22 cadetti della riserva e della *seewehr*.

Il personale per le due divisioni marinai constava di 89 ufficiali di coperta, 18 furieri, 654 sottufficiali e 5189 marinai; la divisione mozzi, di 12 graduati e 400 mozzi; le due divisioni dei cantieri noveravano 141 ufficiali di coperta, 4 furieri, 1616 sottufficiali e soldati; il battaglione di fanteria di marina, oltre agli ufficiali *à la suite*, comprendeva nelle sue 6 compagnie 32 ufficiali, più 7 ufficiali di riserva e della *seewehr* e 1035 sottufficiali e soldati. — Della artiglieria di marina non viene più fatta menzione speciale, e i macchinisti sono probabilmente portati in calcolo fra il personale addetto ai cantieri.

Da queste cifre risulta per la marina da guerra una forza disponibile di 502 ufficiali delle diverse categorie, 19 ingegneri e 122 cadetti; ed un effettivo di pace di truppa di 254 sottufficiali; 7869 marinai, macchinisti ed operai nei cantieri e 1035 soldati di marina.

Quindi complessivamente la marina germanica sul piede di pace, esclusi gli ufficiali di riserva, della *seewehr*, i medici, i cappellani, gl'impiegati, la guardia di stato maggiore di marina ed i graduati e la bassa forza destinati semplicemente al servizio nei porti e nelle rade, cioè poco presso 4971 uomini, comprendeva al principio del 1878 una forza di circa 10,000 uomini fra ufficiali e soldati.

Le navi da guerra, comprese quelle d'istruzione a vapore ed a vela, ma senza tener conto di quelle che prestano solo servizio nelle rade, erano in numero di 60 con 407 cannoni, 84,561 tonnellate di dislocazione, ed una forza nominale complessiva di 103,300 cavalli. In costruzione trovavansi 4 corvette corazzate, 3 cannoniere e 5 corvette coperte, delle quali 4 già in armamento. Tre di queste, come pure le cannoniere, sono però destinate a surrogare altrettante vecchie navi.

La dislocazione di questi legni in costruzione sarà complessivamente di 33,177 tonnellate, con una forza nominale di 35,920 cavalli e 124 cannoni.

Circa i dati precedenti relativi alle forze militari di terra della Germania non sarà superfluo l'accennare ancora, come la stessa *Kölnische Zeitung*, in un suo numero del maggio ultimo scorso, dopo aver ammesso che la Francia in caso di guerra sarebbe in grado di mettere in armi 1,750,000 uomini, soggiunge alla sua volta: che in Germania sono prese da lunga mano tutte le disposizioni occorrenti per potere con la formazione dei quarti battaglioni e dei battaglioni di difesa del paese portare l'effettivo delle forze disponibili in qualsiasi evenienza molto al di là della cifra normale, sino cioè a raggiungere quella di 1,600,000 ed al bisogno anche di 1,800,000 uomini.

Opere postume di Adolfo Thiers. — Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 14, che il signor Thiers lasciò parecchie opere postume, fra le quali si trovano:

1° Una *Storia* completa delle negoziazioni finanziarie concluse con la Germania;

2° Dei frammenti sulla storia del regno di Luigi Filippo;

3° Dei racconti episodici relativi alla presidenza del sig. Thiers, all'Assemblea di Bordeaux, alla Comune, ecc., ecc.;

4° Una grande opera incompleta ed intitolata: *Storia dell'umanità ne' suoi rapporti con il mondo.*

L'inventore delle strade ferrate. — La rivista tedesca *Mittheilungen* fa menzione di una curiosa esperienza fatta nello inverno del 1803-1804 dall'americano Oliviero Evans alla presenza di oltre 20,000 spettatori.

Sopra delle guide di ferro ch'egli collocò appositamente, e tirato da una macchina a vapore che nomò l'*Orucler-Amphibolus*, egli fece un piccolo viaggio nelle strade di Filadelfia, e si fermò sulle sponde della riviera Schuylkill.

Tutti gli sforzi fatti dall'inventore Oliviero Evans per far comprendere ai suoi contemporanei e concittadini l'immensa importanza della sua scoperta furono inutili, ed egli non riuscì a trovare il danaro che gli avrebbe permesso di costruire una ferrovia di qualche importanza. Finalmente, nel 1809, Oliviero Evans rinunziò ad ogni speranza, ma pubblicò un opuscolo sulla sua scoperta, opuscolo nel quale trovasi questa memorabile profezia:

« La nostra generazione si contenterà di canali navigabili, quella « che le succederà si servirà di ferrovie a cavalli, ma la terza, più « illuminata, adoprerà la mia macchina a vapore. »

La profezia di Oliviero Evans si è realizzata assai più presto che egli non credesse.

Gli Stati Uniti, il 31 dicembre 1877, erano solcati da 124,649 chilometri di strade ferrate, vale a dire 23,610 chilometri di meno che l'Europa, la cui rete ferroviaria misura una lunghezza di 148,259 chilometri.

La trichinosi in Assia. — I giornali tedeschi ci annunziano che, nell'Assia, la trichinosi va facendo strage. Il male incominciò a manifestarsi in parecchie località del circondario di Cassel, ove fece non poche vittime; poi si ebbero a deplorare alcuni casi a Melsungen e ad Hersfeld; ed ultimamente annunziavasi che a Spangenberg nove persone erano cadute ammalate di trichinosi.

Uccelli rari. — L'Amministrazione della Nuova Zelanda ha messo fuori un editto contenente dei provvedimenti per la preservazione delle varie specie utili di uccelli di quel paese e delle specie stesse che a motivo della loro rarità o della loro beltà meritano di essere conservate. Se dei consimili provvedimenti, dice il *Globe* di Londra, fossero stati presi prima, è probabile che il moa, di cui è impossibile trovare ora un esemplare vivente, non sarebbe scomparso. Qualche anno addietro si credeva, stando alle relazioni dei marinai, che si potrebbe ancora scoprire il moa nelle foreste quasi impenetrabili dell'interno, ma si è rinunziato generalmente a questa speranza, ed in ogni modo il nuovo editto non impedirebbe la sua distruzione perchè non figura nel numero degli uccelli che devono essere preservati.

Ma vi sono ancora delle varietà che per le loro particolarità notevoli meritano di essere salvati dalla distruzione. L'*Aphterix*, l'uccello senza ale, che per il suo modo di scavare la terra rassomiglia piuttosto a certi quadrupedi che ai bipedi, è divenuto estremamente raro, ed è quasi scomparso. Una specie di pappagalli che si nutrisce d'erbe e di radici, piuttosto come un coniglio che come un uccello, è stato tanto perseguitato, sebbene non si mostri mai durante il giorno, che ora è assolutamente confinato nei dirupi inaccessibili della costa sud-ovest del South Island. Sono quasi dieci anni che, per l'ultima volta, un esemplare del roncaso gigantesco, *Noctornis mantelli*, è stato preso vivo nei dintorni della baia di Dusky da pescatori la cui attenzione era stata destata dalla bellezza delle sue piume smaglianti di un verde bronzo, dal petto e dalla coda porpurini, dal becco e dai piedi di un rosso brillante.

L'uccello parson, che si distingue nell'imitare e articolare i suoni, e che sotto questo rapporto rivaleggia coll'uccello beffeggiatore, è una delle varietà preziose e poco numerose che si possono trovare ancora. Vi hanno molte specie, come il piccione che si nutre di frutta, e il *cormoran*, che per la squisitezza della loro carne sono minacciati di uno sterminio più rapido ancora delle specie inutili all'alimentazione.

Anche le specie di uccelli che sono state recentemente importate dall'Inghilterra nella Nuova Zelanda per la distruzione degli insetti sono comprese nella lista degli uccelli che hanno bisogno di essere protetti contro una tendenza troppo generale di distruzione.

Le biblioteche pubbliche degli Stati Uniti. — Da un rapporto ufficiale sulle biblioteche degli Stati Uniti, rapporto che fu pubblicato ultimamente, resulta che ora negli Stati Uniti vi sono 3682 biblioteche pubbliche, le quali sono complessivamente ricche di 13 milioni di volumi.

Dal 1870 al 1877 il numero delle biblioteche pubbliche degli Stati Uniti crebbe di 35, e non è inutile il ricordare che, nel 1800, negli Stati Uniti vi erano soltanto 49 biblioteche che contenevano solamente 80,000 volumi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

DOMENICO CARUTTI. *Dies IX mensis januarii.* — *Liberi voti.* Ode. — (Roma, tip. Salviucci, 1878).

Il lutto nazionale per la morte di Vittorio Emanuele, questo grande periodo storico che ha fuso in un solo e immenso rimpianto tutte le aspirazioni, i dolori, le gioie, le glorie della nuova Italia; queste settimane di sospensione, per così esprimerci, della vita parlamentare e politica, durante la quale non si visse che di gloriosi ricordi, non si respirò che un'atmosfera di passioni nobilissime, non si diede altro spettacolo che quello di una concordia di affetti, d'una armonia di propositi, d'una fusione di forze, d'un'altera compiacenza, di fronte alle testimonianze di stima che tutto il mondo civile porge al nostro giovane Regno, tutto ciò ha contribuito — cosa naturalissima — a un risveglio insolito di poeti e scrittori.

Fummo letteralmente inzuppati da una pioggia fitta fitta di sonetti, di odi, di panegirici, di discorsi; molta scoria, oro pochino. Forse Giovanni Prati saprà innalzarsi all'altezza del soggetto e dare all'Italia un carme che sia degno della fama dell'autore dell'*Ermengarda*, che sia degno del gran Re di cui tutti piangiamo la perdita e di cui vivrà eterno il ricordo.

Fra le molte cose più o meno ben pensate e scritte che si stamparono in questi giorni, a noi piace dare la preferenza a un discorso di Domenico Carutti.

E tanto più siamo indotti a far ciò, inquantochè si tratta d'un uomo per molti titoli egregio, d'uno scrittore benemerito e della patria amantissimo, e delle grandezze di Casa Savoja narratore imparziale ed entusiasta, e veramente degno di appartenere a quella *subalpina gens, facto magis quam verbo audax, in periculis constans, propositi tenacissima, se ipsa in suo rege inveniens.*

Il discorso del Carutti è in latino, e non pertanto tornerà gradito ai cultori dei buoni studi e a quanti, lieti dei nuovi

destini della penisola, serbano riconoscenza allo strenuo Piemonte, dove questi destini si maturarono, e a quella dinastia che seppe compierli ed è oggi ornamento e vincolo e guarentigia per la comune patria.

Il Carutti incomincia col dire che la storia e i monumenti eterneranno il nome di questo Re che portò sul Campidoglio la corona e la bandiera raccolta sui campi sanguinosi di Novara, e fece oggetto di immensa stima e di immensa invidia pel mondo questa *universa Italia in unum corpus et sub unius imperium redacta.*

Il Carutti torna col pensiero agli esordi della nostra epopea nazionale e descrive gli entusiasmi suscitati da Carlo Alberto quando accordò ai suoi popoli le liberali franchigie.

È una pagina splendida, una pennellata da maestro questa del Carutti, e mette conto chiamarne giudice il lettore:

" Erat dies VIII m. februarii an. MDCCCXLVIII; omnes " Taurinenses in foro Castri conglobati, silentes, inter spem " ac metum fluctuantes, palatium intuebamus, ubi Carolus " Albertus cum regni proceribus de libera civitate ordinanda " deliberabat. Italiae fata ex Regis nutu pendebant. Quum " vero ad vesperam subalpinos voti compotes factos esse innotuit, quae effusa laetitia! Qui undique concursus! Quot Deo " Optimo Maximo gratiarum actiones! Quis nostrum hodieque, tricesimo anno post, haec siccis oculis fando memorat! Redit in illum diem animus, et etiam nunc adspicere " mihi videor intenta ora, ardentes oculos, notorum ignotorumque amplexus; regis edictum omnes recitare, osculari, " lacrymis perfundere. Oppida deinde, pagi, vici, montium " vertices ignibus collucebant, arcus repentino surgebant; " renident viae floribus stratae, titulis inscriptae; beatiorum " maeniana sericis aureisque aulaeis ornantur; tenuiorum " fenestrae variegatis linteis textilibus exhilarantur; cum urbes aedibus frequentes, tum sparsae agrestium casae conviviis, concentibus, hymnis summum beneficium celebrant. " Erant voluntates arctissime consociatae, incredibilis omnium consensus. Eventum cursum, tamquam gubernator " navis, Vincentii Giobertii eloquentia praesagiebat. „

Il Carutti prosegue a narrare per sommi capi gli altri episodi della nostra storia, le altre vicende di questo trentennio memorando, protagonista primo e massimo Vittorio Emanuele, e s'arresta alla lugubre data del 9 gennaio 1878, in cui questa gran figura di Re, di soldato, di patriota scompare dalla scena dei viventi, pur beneficando e rafforzando colla sua morte l'Italia, pur rimanendo il più splendido esempio della lealtà coronata, la più pura personificazione del liberalismo d'Europa, il tipo sul quale dovranno modellarsi d'ora innanzi tutti i sovrani costituzionali che aspirano al vanto di far felici i popoli e di meritarne la gratitudine e l'affetto.

A parte l'intento che lo renderà accetto a tutti, questo breve discorso del Carutti, letto nell'Accademia dei Lincei, è davvero una gemma letteraria. La struttura del periodo è gagliarda, il concetto sempre brilla di lucida evidenza, la concisione non è ostentata e faticosa, il *robur*, la magniloquenza qua e là, il felice accoppiamento dell'ingegno e del gusto, la prepotenza dell'istinto artistico, ci autorizzano a ritenere che il Carutti, laddove volesse dettare in latino opere di men tenue mole, saprebbe innalzarsi a voli altissimi.

Frattanto vuolsi dar lode grandissima al Carutti, il quale, insieme al Ferrucci e al Vallauri, tiene in onoranza questo bello idioma del Lazio, e porge ai giovani un esempio così utile.

Dello stesso Carutti abbiamo sott'occhio un'ode, intitolata *Liberi voti*. Veramente questi versi non si raccomandano per impeto d'estro e sottili eleganze; ma però sono sempre nobili le aspirazioni di chi scrive, non mai rude è la forma, non è volgare mai il pensiero, e giunti all'ultima strofa senti che una corda ha vibrato dentro di te, rispondendo ai suoni melanconicamente severi del poeta. Questa ode alla Libertà rivela nel Carutti una vaga inquietudine rispetto all'avvenire di quest'Italia. Si capisce che egli è un liberale vero e di vecchia data, che la libertà apprezza come principio indefettibile, operativo e fecondo in ogni occasione, in ogni condizione, principio in virtù del quale il cittadino si sente o dovrebbe sentirsi cooperatore al bene comune e acquistar sentimento di dignità, gagliardia di animo, alacrità di opera. Si capisce che il Carutti appartiene a quella schiera di valentuomini, che pur troppo va assottigliandosi ogni giorno, i quali assistettero e collaborarono agli esordi della nostra rivoluzione incruenta, signoreggiati da quell'ideale non impossibile che è la libertà coll'ordine, il progresso senza scosse e vilipendio alle buone tradizioni, le moltitudini sottratte a ogni cattivo istinto, e comprese ed educate con luce di verità e con regola di giustizia.

Questa inquietudine dell'egregio Carutti, anche se non pienamente giustificata, è però santissima, perchè vestita d'amore e inspirata da carità di patria.

E. ROBUSTELLI.

Accennando ai discorsi pubblicati nell'infausta circostanza della morte del nostro gran Re, non dobbiamo passar sotto silenzio la *Commemorazione* detta dal prof. Ercole Ricotti nell'Università di Torino, siccome quella che, rispondendo degnamente all'alto tema, ha il pregio di quella schietta eloquenza, che muove dal cuore, e dice così come dentro detta; però tanto più efficace: queste brevi pagine rapidamente si scorrono, ma non si dimenticano.

Lo Stabilimento litografico dei fratelli Doyen in Torino ha pubblicato, in grande formato, il ritratto di S. M. il Re Umberto I; è opera che ha il duplice pregio della rassomiglianza, e di una perfetta esecuzione artistica.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 febbraio 1878 (ore 16 35).

Cielo sereno in gran parte della penisola; nuvoloso in Sicilia; coperto a Genova, Firenze e a Portotorres; minaccioso a Moncalieri; nebbia a Venezia; pioggia alla Palmaria ed a Livorno. Venti leggieri e mare calmo. Pressioni diminuite di 5 mill. in Liguria e sul mar toscano; di 3 mill. nel resto d'Italia. Tempo calmo e cielo coperto in Austria ed a Pietroburgo. Nel periodo decorso piogge alla Palmaria e sul Canal d'Otranto. Ieri nel pomeriggio ovest freschissimo a Civitavecchia. Stanotte colpi di vento a Messina. Probabilità di cielo generalmente annuvolato con qualche pioggia. Venti moderati o alquanto freschi sui mari ligure e Tirreno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 77	78 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	83 45	83 42	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1185 —	1184 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	702 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 85	108 60	— —
Marsiglia	90			— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 83	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 80 92, 80 95 cont.

Prestito romano, Blount 83 45, 83 42.

Banca Romana 1185.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,4	769,0	768 2	768,9
Termomet. esterno (centigrado)	2,2	12,0	13 3	9,1
Umidità relativa	95	69	68	89
Umidità assoluta	5,09	7,24	7,78	7,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	O. NO. 0	O. 8	Calma
Stato del cielo	0. sereno	2. cirri-veli	6. veli cumuli	10. leggermente coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 2,2 C. = 1,7 R.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Gennaio 1878

Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

		Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 91,328,222 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,385,568 84		
	id. — maggiore di 3 mesi	„ 503,730 30		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 6,613 84		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 15,075,950 „		„ 55,971,862 98
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 30,434,753 33
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 21,010,078 14	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	„ 21,053,214 81
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 43,136 67	
Crediti				„ 24,901,528 80
Sofferenze				„ 6,093,376 52
Depositi				„ 11,387,595 64
Partite varie				„ 16,615,795 54
			TOTALE	L. 260,786,349 80
			Spese dell'esercizio 1877	„ 4,512.787 69
			Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 321,226 48
			TOTALE GENERALE	L. 265,620,363 97

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	„ 1,549,355 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 109,324,693 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 71,655,047 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 12,206,190 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,387,595 64
Partite varie	„ 13,711,210 37
TOTALE	L. 258,816,283 59
Rendite dell'esercizio 1877	„ 6,132,747 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 641,332 82
TOTALE GENERALE	L. 265,620,363 97

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 18,982,526 10
Bronzo	„ 5,300 08
Biglietti consorziali	„ 63 691,910 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 8,648,486 „
TOTALE	L. 91,328,222 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	404,686	L. 20,234,300 „
da L. 100	411,297	„ 41,129,700 „
da L. 500	64,919	„ 32,459,500 „
da L. 1000	13,926	„ 13,926,000 „
TOTALE		L. 107,749,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

		N.	L.
Da cent.	0,50	341,731	170,865 50
Lira	1	„ „	„ „
„	2	„ 797	„ 1,594 „
„	5	„ 83,061	„ 415,305 „
„	10	„ 14,655	„ 146,550 „
„	20	„ 24,232	„ 484,640 „
„	250	„ 1,387	„ 346,750 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,489 „
		TOTALE	L. 109,324,693 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 109,324,693 50 è di uno a 2 24

Il rapporto fra la riserva L. 82,679,736 18 e la circolazione L. 109,324,693 50 e gli altri debiti a vista „ 71,655,047 81 — L. 180,979,741 31 è di uno a 2 18

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,046,547 80.

Visto: **Il Reggente Direttore Generale**
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

720

AVVISO. 778

Si rende noto che la ditta Kelly Balestrino e C° di Genova, quale agente generale per l'Italia della Compagnia d'Assicurazioni stabilita a Liverpool sotto il nome di *Royal Insurance Company*, con atto rogato in Genova il sei febbraio corrente dal notaio Eurile Gerolamo ha revocato ed annullato il mandato conferto a rogito di detto notaro il 24 ottobre 1876 ai soci della ditta Augusto Corradi e C.i di Roma, quali agenti della detta Compagnia Reale di Assicurazioni nel territorio della città di Roma.

Roma, 20 febbraio 1878.

Per procura di Kelly Balestrino e C°
Af dos REIS e Comp.

AVVISO. 741

(1ª *pubblicazione*)

Il dott. Achille Minorini, notaio, residente in Abbiategrasso, ha presentato domanda al Regio tribunale civile e correzionale in Milano diretta ad ottenere che, in base agli articoli 17, 38, 39 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, venga ridotta a lire 200 (duecento) di rendita la cauzione da lui prestata per l'esercizio del notariato mediante ipoteca sul certificato n. 57137 nero e 173737 rosso, della rendita di lire 310 sul Debito Pubblico dello Stato consolidato cinque per cento.

Abbiategrasso, li 12 febbraio 1878.

Dott. ACHILLE MINORINI notaio.

AVVISO. 762

Il sottoscritto per ogni effetto di legge rende di pubblica ragione che nel giorno 17 corrente Recine Stefano di Giambattista e Tureo Michele fu Giuseppe abbiano stipulato istromento di società particolare in negoziato di generi tessuti, convenendosi che il primo conferisca capitali, il secondo l'opera sua: che le mercanzie i mezzi di trasporti siano di proprietà dell'uno, e che l'altro abbia diritto solo alla metà degli utili.

Ripi, 18 febbraio 1878.

ANNUNZIATO BONANNI notaio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ill.mi signori Presidente e Giudici del del Tribunale civile di Avellino,

Vincenzo Jorio, già notaio in S. Barbato, domanda alle SS.LL. lo svincolo del suo patrimonio e cauzione in lire 1700 depositate sulla Cassa di depositi e prestiti, uno agl'interessi finora decorsi.

Avellino, 8 febbraio 1878.

608 GIUSEPPE MAGGESE proc.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 5 aprile 1878 avrà luogo nella sala delle udienze di detto tribunale la vendita degli stabili siti in territorio di Paliano, espropriati ad istanza del dott. Cesare Caputo, di Artena, ed a carico degli eredi del fu Filippo Sideri, di Paliano; qual vendita sarà aperta in base al prezzo di lire tremila duecentottantasette e centesimi cinquanta, ammontare di sessanta volte del tributo diretto verso lo Stato, offerto dal creditore istante.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 5 febbraio 1878.

736 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta di Giojoli Nazzareno, delle Grotte di S. Stefano, difeso dal sottoscritto, alla udienza del 1° aprile 1878, ore 11 antimeridiane, si aprirà lo incanto per la vendita di una casa posta ove sopra in via Belvedere, col n. 170 di mappa, a danno di Pietrini Domenico, delle Grotte S. Stefano.

Le condizioni sono fissate nel bando 7 febbraio 1878.

Viterbo, di Studio, 17 febbraio 1878.

751 AVV. GIUSEPPE CONTUCCI proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Pedimontana dalla Maremmana Inferiore presso Gallicano alla Casilina sotto Valmontone, per un sessennio dal 1° aprile 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 5 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 4733 62, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 21 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 18 febbraio 1878.

756 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Toscanese-Cornetana — Tronco II — dal Fosso dell'Infernetto a Toscanella, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 5 del pross. mese di marzo, alle ore 11 antimer., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sull'annuo canone di lire 6500, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 650 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 21 del prossimo mese di marzo.

Roma, il 18 febbraio 1878.

755 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 marzo 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 97, nel comune di Monte S. Giovanni Campano, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 530.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto Regolamento, e dall'articolo 5 del Reale Decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 35, equivalente al capitale di lire 467 95.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato Regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 febbraio 1878.

716 *L'Intendente*: TARCHETTI.

CONSORZIO STRADALE
LUCERA, BICCARI, ALBERONA, ROSETO

AVVISO D'ASTA di seguito deliberamento.

A seguito d'incanti tenutisi nel dì 17 corrente mese dall'Amministrazione suddetta del Consorzio, conformemente allo avviso del dì 25 scorso mese di gennaio,

L'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Tertiveri fino all'abitato di Alberona, divisa in due tronchi, cioè il primo da Tertiveri al torrente dell'Arso, della lunghezza di metri 8497 10, ed il secondo dal sopraddetto torrente fino al cancello dell'Orto Sorda, della lunghezza di metri 2439 37, per la somma di lire 190,389 33, dietro offerta di ribasso dell'uno per cento su quella di stima, venne deliberato in favore di Leonardo Fraccacreta.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti dal detto avviso di asta, scade col mezzogiorno del dì quattro entrante mese di marzo.

Restano quindi avvertiti tutti coloro che vorranno concorrervi di presentarsi alla gara nel giorno ed ora sopradesignati.

Lucera, 18 febbraio 1878.

Il Presidente: CRISTOFORO DE GIOVINE.

774 *Il Segretario*: RAFFAELE CANDIDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Castell'Azzara, comune di Santa Fiora, assegnata per le leve al magazzino di Arcidosso, e del presunto reddito lordo di lire 300.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 9 febbraio 1878.

679 L'INTENDENTE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

Avviso di seconda convocazione.

Non avendo avuto effetto l'assemblea straordinaria di oggi per non essere intervenuto il numero richiesto, i signori azionisti sono chiamati in 2ª convocazione pel giorno di venerdì 1° marzo prossimo, alle ore 2 1/2 pom., in uno dei locali annessi allo Stabilimento sociale (Circonvallazione di Porta Genova, 102), onde deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno per l'odierna adunanza, come dallo avviso relativo in data 25 gennaio ultimo.

I biglietti rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi anche per quella del 1° marzo.

I signori azionisti che non hanno ancora depositato le azioni hanno facoltà di consegnarle fino alle ore 3 pom. del giorno 21 corrente presso l'Amministrazione della Società alla sua sede fuori Porta Genova, 102.

Si rammenta ai signori azionisti che le deliberazioni che verranno prese in questa seconda convocazione, saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 14 dello statuto).

Milano, 14 febbraio 1878.

789 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

MUNICIPIO DI COSENZA

RAGIONERIA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dei lavori di nuova costruzione del Teatro Comunale di questa città che, giusta l'avviso pubblicato in data 26 gennaio u. s., doveva aver luogo questa mattina, il sottoscritto stabilisce il giorno di venerdì 8 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, per un secondo esperimento, ad estinzione di candela vergine, sulle medesime basi, in questo palazzo municipale ed avanti al signor sindaco, o chi per lui, con avvertenza che a questa nuova asta saranno applicabili tutte le discipline stabilite col primo manifesto, e che si farà luogo all'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente, purchè la sua offerta sia fatta in ribasso non minore di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 250,000, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico municipale, superiormente approvato, e visibile nella segreteria comunale, assieme ai relativi allegati, durante le ore di ufficio.

Cosenza, dal palazzo municipale, li 16 febbraio 1878.

Il Sindaco: MACHI.

771 *Il Segretario*: F. Mosciaro.

PREFETTURA DI PARMA

Avviso di primo incanto *per l'appalto dei lavori per la sistemazione dell'argine destro del fiume Parma da Sant' Andrea di Torrile a Colorno, per la lunghezza di metri* 9802 80.

Coll'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, risultante da nota in data del 16 corrente, n. 12401/2022, divisione 5ª, si procederà il giorno 27 febbraio volgente, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia, o suo delegato, ad un pubblico incanto per l'appalto dei lavori sopraindicati, in base della perizia compilata da questo ufficio tecnico governativo sotto la data del 18 gennaio 1877, del relativo capitolato speciale e del capitolato generale a stampa del 31 agosto 1870, col procedimento prescritto dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 58,097, col metodo dell'estinzione delle candele.

2. Ogni aspirante sarà obbligato alla presentazione di un certificato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a sei mesi.

3. I lavori saranno cominciati il giorno successivo a quello del loro tracciamento, e dovranno essere completamente ultimati entro tre mesi naturali e consecutivi.

4 Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in rate di lire dodicimila ciascuna durante l'esecuzione dei lavori e in ragione del loro avanzamento.

5. Ogni offerta in ribasso non potrà essere inferiore a lire 50.

6. La cauzione definitiva, da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto, sarà di un decimo del prezzo delle opere date in appalto; la cauzione provvisoria da depositarsi nella Tesoreria provinciale di lire 1700.

7. Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione sarà di giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato.

8. Le spese tutte di asta, contratto, ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.

9. Il capitolato speciale, ed ogni altro analogo documento, sono ostensibili a chiunque, ogni giorno, in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Parma, 18 febbraio 1878.

782 *Il Segretario di Prefettura*: E. CASA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'11 al 17 febbraio 1878. 768

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	574	948	144,055 93	209,123 54
Depositi diversi	72	173	167,655 95	348,911 56
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	25,000 »	7 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	3,000 »	14,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,754 40
Somme	. . . . .	. . . . .	339,711 88	573,796 50

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia — tronco III — dal miglio 47 presso Foro Appio alla provincia di Terra di Lavoro, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 1° corrente mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 8 25 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 10,174 36 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 9334 98.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso di asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 800, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 16 febbraio 1878.

747 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di revoca d'asta.

Si fa noto che, d'ordine del Ministero delle Finanze, è revocata l'asta che erasi indetta coll'avviso 1° febbraio andante, n. 3661-477, pel giorno 23 stesso mese per l'affittanza della tassa milizia da mar sull'Adige, Adigetto, Gorzone, Canal Bianco, Po di Levante, Canal di Pontelongo, e su tutte le altre acque del Polesine.

Venezia, li 18 febbraio 1878.

788 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 marzo 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 178, nel comune di Lendinara, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2560 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 150 corrispondente in capitale alla somma di lire 2005 50.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Rovigo, addì 10 febbraio 1878.

677 L'INTENDENTE.

LANIFICIO ROSSI

(3ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 marzo p. v., al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9), onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei revisori sul bilancio 1877, ed approvazione del bilancio stesso:

2. Nomina di 5 consiglieri, di 2 revisori effettivi e di 1 revisore supplente.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate, dal 26 febbraio al 10 marzo, almeno cinque azioni sociali, in Milano (alla Sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, Selciato S. Antonio, 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli di Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore).

Milano, 8 febbraio 1878.

[illegible] Il Consiglio d'Amministrazione.

Avanti il Regio Tribunale civile e correzionale di Padova.

Atto di citazione per proclami.

Padova, questo giorno due del mese di febbraio anno 1878.

A richiesta del signor Giuseppe Palazzi, residente in Padova, quale amministratore del concorso aperto sulla eredità del nobile Almorò III, detto Francesco Pisani il Seniore;

Visto il decreto 22 novembre 1877 del R. tribunale civile e correzionale di Padova che autorizza la citazione per proclami di tutti i creditori nel concorso surriferito allo scopo di versare sugli argomenti di cui in appresso,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Padova ho citato, siccome cito, i signori:

1. Stefanelli avvocato dott. Corrado di Venezia, pei creditori da lui rappresentati.

2. Simonetti Elisabetta fu Gaetano, vedova Benfatto, di Venezia - Avoledo Carlo del fu Paolo, in sua specialità e quale amministratore dei suoi figli - Avanzini Marco di Venezia, quale curatore dei figli nati e nascituri di Avoledo Carlo suddetto.

3. Zajotti commendatore avvocato Paride di Venezia, quale curatore di Fabris Antonio.

4. Bellato nob. Francesca vedova di Carlo De Stefani, e Antonietta e Giuseppina sorelle De Stefani *quondam* Stefano, quest'ultima vedova Tironi, nelle rappresentanze del rispettivo marito e zio Carlo De Stefani - e Serbelloni Gio. Battista fu duca Alessandro, quale cessionario in parte di Giovanni De Stefani.

5. Intendenza di finanza in Venezia, rappresentata da Pizzagalli commendatore Giovanni, R. intendente.

6. Papafava Antonini del Carraresi conte Alberto del fu conte Francesco - Papafava contessa Arpalice fu conte Francesco, vedova Cittadella Vigodarzere - Colloredo Mels contessa Claudina del vivente Pietro e della fu contessa Giustina Papafava *quondam* Francesco - Colloredo Mels conte Pietro, amministratore degli altri suoi figli suscetti coll'or defunta Papafava Giustina suddetta, tutti nelle rispettive rappresentanze.

7. Checcanin Bernardi Teresa - Manzoni Marianna ed Elisabetta sorelle fu Antonio, quest'ultima maritata Benvenuti, nelle rappresentanze dell'originario creditore Grassi Angelo.

8. Salvadori Luigi e Zenobia fratello e sorella *quondam* Pietro, quest'ultima maritata Socal - Rossetti Alba, minorenne, del vivente Domenico e della fu Luigia Salvadori *quondam* Pietro, tutelata dal padre - Sartori Guglielmo, erede della defunta sua moglie Maria Salvadori *quondam* Pietro, tutti nelle rappresentanze rispettive del creditore originario Grassi Domenico - 9. Ditta Carnevali e Bono, commercianti di Milano.

10. Politi Giacomo, Gio. Battista, Odorico, Giuseppe, Giulia, Maria fratelli e sorelle *quondam* Antonio, e Toldolo Rosa maritata Politi Odorico, nelle rispettive rappresentanze ereditarie di Odorico, Antonio e Giovanni Battista fratelli Politi fu Giacomo.

11. Eredi in parte noti, in parte ignoti dei furono Pietro e Gio. Battista e Antonio fratelli Passagnoli *quondam* Bortolo.

12. Socal Luigia di Venezia - Raspi Napoleone di Ferrara - Malaguzzi conte Annibale di Modena - Malaguzzi contessa Chiara maritata Guerra di Ancona - Malaguzzi conte Giovanni, Malaguzzi conte Gherardo, Manodori Alfonso, Manodori Marco di Reggio Emilia - De Lotti nob. Sebastiano, di Udine, tutti nelle rispettive rappresentanze degli originari creditori Sagredo conte Agostino, Gherardo, Pietro e Francesco fratelli fu Giovanni.

13. Amministrazione della veneranda Arca di S. Antonio di Padova.

14. Bono Casimiro, Luigi, Lucietta e Maria fratelli e sorelle, rappresentanti di Moscheni Anna Maria.

15. Smolwood Sofia vedova Nicolò Soler, rimaritata Zignol cav dott. Costantino, di Venezia, e Tiepolo avvocato dott. Lorenzo, curatore della eredità giacente di Trollo Luigi, tutti nelle rappresentanze ereditarie del fu Nicolò Soler *quondam* Martino.

16. Fanzago Giovanni e Amalia vedova Giacomelli fratello e sorella *quondam* Matteo.

17. Michieli Michele del fu Giambattista di Padova.

18. Bollani nob. Elisabetta *quondam* Girolamo, maritata in Custoza conte Sante.

19. Tramontini Giacomo fu Angelo - Bonetti Angela, Teresa, Margherita, Maria sorelle del fu Giuseppe, quest'ultima moglie di Dureghello Angelo.

20. Conte Gasparo Contarini Dal Zaffo.

21. Tommasi Adriano ed Anna fratello e sorella *quondam* Pietro, questa ultima maritata Gaspari.

22. Donega Francesco, D. Giuseppe, Antonio, Giovanni e Ferdinando fratelli del fu Bellino, ed eredi della madre Brigida Savoldello, i quattro primi di Venezia, il quinto di Torino, e Cristofoli Costantina, minorenne tutelata dal padre Giacomo di Venezia nelle sue rappresentanze della predefunta madre Luigia Donega *quondam* Bellino - Costantini ing. Gio. Paolo di Lucca, Costantini Emilia maritata Urbani di Pisa, e Costantini Caterina nubile eredi del padre Antonio - Papete Pasquale del fu Liberale di Piove di Sacco, Candeo Maria nata Papete Liberale, e per essa defunta i di lei figli minori rappresentati da Candeo dott. Enrico di Noale - Tiretta Carlotta nata Papete Liberale di Trebaseleghe - Dianin Rosa nata Papete Liberale, e per essa defunta i di lei figli minori rappresentati da Dianin dott. Pietro di Bovolenta - De Paoli Rulli Silvia di Covrasto, distretto di Stenico in Tirolo, De Zanini Bortolo Pietro, De Paoli Maria Antonia, De Paoli Dovalice Paola, De Paoli Paolo Giuseppe, questi quattro ultimi di Salò, e tutti pei quali successi per titolo ereditario o di cessione nelle rappresentanze di Savoldello Giacomo, Papete Paolo e De Paoli Paolo, creditori originari insinuatisi, oppure nelle veci di essi successori, gl'ignoti loro eredi attuali e legittimi rappresentanti.

23. Eredi ignoti di Giuditta Facchini Ghisalberti, quale coerede della contessa Giuditta Mangili vedova Pisani e dei conti Almorò I, detto Luigi o Alvise Pisani, e Almorò II, detto Giovanni Pisani.

24. Gaudio Francesco e fratelli o loro aventi causa.

25. Eredi e legittimi rappresentanti o cessionari di Albrizzi conte Carlo e Giovanni Battista fratelli del fu Alessandro.

A comparire nel giorno 21 febbraio 1878, alle ore dieci antimeridiane, in una delle sale di udienza del R. tribunale civile e correzionale di Padova dinanzi il giudice delegato pel concorso surriferito per versare sugli oggetti specificati nell'atto di citazione inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 30 ottobre 1877, n. 254, e nel supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Padova, n. 88, del 9 novembre successivo, come pure all'oggetto di nominare una Commissione con facoltà illimitata di trattare col principale creditore conte Almorò III Giovanni Giuseppe Pisani per rinunciare allo stesso tutte le azioni dei creditori verso un compenso da determinarsi, nonchè sul riparto delle attività della massa, e sulle competenze dovute all'amministratore onde definire per tal modo il concorso, coll'avvertenza che il voto degli assenti si avrà per aderente al voto della pluralità degli intervenuti.

La presente sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Padova, a sensi dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

761 PIER LODOVICO BAGNO.

GLI OGGETTI PREZIOSI

che furono donati ed appartennero al

Celebre Tenore cav. G. B. RUBINI

saranno venduti a

PUBBLICA ASTA

il giorno 12 marzo v. in **Milano presso il notaio signor G. B. Bolgeri, S. Dalmazio, 6,** il quale sovra richiesta spedirà *gratis* il capitolato e la descrizione sommaria degli oggetti stessi.

478

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia — tronco II — dal confine del circondario di Roma al miglio 47 presso Foro Appio, per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 1° corrente mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 7 55 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 19,092 09, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 17,650 64.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1000, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 16 febbraio 1878.

748 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

BANCA DI CREDITO DI CASTELFIORENTINO

Per deliberazione del Consiglio del dì 16 febbraio corrente gli azionisti sono convocati in assemblea generale il 28 febbraio corrente, a ore 2 1[1/2] pom., nel locale della Banca in Castelfiorentino; non avendo luogo in detto giorno per mancanza di numero legale sono convocati nel giorno 9 marzo prossimo, a ore 2 1[1/2] pom., locale e luogo ridetto, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio gestione 1877.

Nomina di cinque consiglieri e due censori che escono di carica.

Castelfiorentino, li 18 febbraio 1878.

770 *Il Presidente*: A. BRANDINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In base all'articolo 38 della legge sul Notariato ed all'articolo 82 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, la signora Antonietta Guenzati maritata Warchex figlia ed erede del defunto dottore cav. Filippo Guenzati notaio in Milano, presentò al tribunale civile e correzionale di Milano istanza per lo svincolo della cauzione per l'esercizio notarile del predetto dott. Guenzati costituita in rendita 5 per cento intestata al defunto nei certificati: N. 138558, di lire 40; n. 138559, di lire 115; n. 138560, di lire 5; n. 139386, di lire 475; n. 147876, di lire 10. E quindi in complesso della rendita di lire 645.

Il che si rende noto per ogni conseguente effetto a termini del decreto 12 gennaio 1878, dello stesso R. tribunale civile e correzionale di Milano.

Milano, il 1° febbraio 1878.

596 ANTONIETTA GUENZATI maritata WARCHEX.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 19 gennaio 1878 il tribunale civile di Chiavari dichiarò l'assenza di Giuseppe ed Antonio fratelli Massa del fu Benedetto e della fu Maddalena Massa nativi di Sopra la Croce, comune di Borzonasca.

773 G. DELPINO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino,

Francesco, Felicia, Michelina e Rosa Masucci, quali eredi del fu Andrea Masucci notaio, che risedeva in Quadrelle, domandano lo svincolo del patrimonio dato dal defunto succennato notaio in lire 20 di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano.

Avellino, 8 febbraio 1878.

609 GIUSEPPE MAGGESE proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA